



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

P. FORNARA - CARPIGNANO SESIA

NOIC80700P

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola P. FORNARA - CARPIGNANO SESIA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **04/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **6188** del **07/11/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **10/12/2024** con delibera n. 8*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 4 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 7 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 42 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

LA STRUTTURA GENERALE DELL'ISTITUTO

L'istituto Comprensivo "P. Fornara" eroga l'offerta formativa relativa alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado) ed è costituito da 14 plessi attivi nei comuni di Briona, Caltignaga, Carpignano Sesia, Casaleggio, Fara Novarese, Sillavengo. Inoltre, la scuola accoglie alunni provenienti da Castellazzo, Mandello e dai comuni limitrofi.

IL TERRITORIO

Il contesto socio economico che afferisce all'istituto varia relativamente all'ambito territoriale. Si passa da piccoli centri urbani in parte agricoli a centri maggiori dove fioriscono attività economico-commerciali ed artigianali sui quali convergono movimenti demografici (immigrazione extracomunitaria e locali insediamenti di gruppi nomadi) che richiedono flessibilità al cambiamento ed un costante sforzo di assorbimento ed integrazione degli elementi nuovi.

Le famiglie del nostro bacino di utenza sono di estrazione operaia, impiegatizia ed agricola.

Popolazione scolastica

Opportunità:

La popolazione scolastica di origine non italiana del nostro Istituto supera di poco il 10% e gli alunni con BES sono circa il 10% ; tutti risultano positivamente inseriti. Gli studenti provengono da un contesto socio economico e culturale medio basso e fra questi l'1% proviene da situazioni di particolare svantaggio. Le famiglie risultano generalmente disponibili al dialogo ed alla collaborazione con l'istituzione scolastica nel supportare il percorso formativo dei figli.

Vincoli:



L'indice ESCS indica un livello medio basso dello status socio economico culturale degli utenti, tra l'altro con una significativa differenziazione tra le diverse realtà del contesto di riferimento. Si segnala inoltre la presenza sul territorio di una ampia comunità nomade e che la percentuale degli studenti stranieri è in aumento.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

La scuola e' situata in un territorio prevalentemente agricolo. Le otto amministrazioni comunali di riferimento sono accorpate in due unioni che sono presenti e disponibili nei confronti dell'istituzione scolastica. Gli interventi di manutenzione degli edifici scolastici sono adeguati, così come la qualità dei servizi di trasporto (dove attivati) e delle mense. La disponibilità di educatori a supporto della comunicazione e dell'autonomia degli alunni disabili e' adeguata rispetto al numero di figure richieste. Annualmente vengono stipulati accordi di programma, che prevedono l'erogazione di risorse all'istituto da parte degli enti locali. I rapporti tra rappresentanti degli enti locali e l'ufficio di direzione dell'istituto comprensivo sono buoni ed improntati al reciproco rispetto. La collaborazione con gli enti culturali del territorio e' buona così come la collaborazione con le famiglie. L'Istituto partecipa con regolarità a bandi europei, nazionali e locali che erogano ulteriori risorse.

Vincoli:

Negli ultimi anni si sono registrate alcune difficoltà soprattutto legate alla minor disponibilità di risorse da parte degli enti locali: una unione ha dovuto eliminare alcuni servizi di trasporto, che risultano da quattro anni a carico delle famiglie; la stessa unione fatica nel supportare la mobilità degli alunni iscritti nei plessi del territorio di competenza. In generale va sottolineato il carico di lavoro necessario per tenere i rapporti con otto enti locali di riferimento.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Le risorse economiche destinate all'Istituto provengono da fondi statali, da fondi comunali e dai contributi dei genitori e vengono utilizzate per la piena realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa. Gli enti locali siglano annualmente accordi di programma che erogano risorse; la collaborazione che gli enti culturali del territorio e' buona così come la collaborazione con le famiglie. L'Istituto partecipa con regolarità a bandi europei, nazionali e locali che erogano ulteriori risorse grazie alle quali e' stato possibile ampliare la disponibilità di PC, tablet, monitor digitali e materiale stem.

Vincoli:

Limitati rapporti con gli enti economici del territorio che si dimostrano poco interessati a realizzare



progetti comuni.

Risorse professionali

Opportunità:

Sostanziale stabilità del corpo docente e limitata mobilità. Il personale è disponibile rispetto alle opportunità formative e partecipa in modo significativo ai percorsi di formazione realizzati dall'istituto o in rete con altre scuole. I docenti con formazione specifica sull'inclusione sono 50, tra cui due docenti che ricoprono l'incarico di Funzione Strumentale per l'inclusione.

Vincoli:

La percentuale di docenti assunti a tempo determinato è superiore ai dati provinciali e regionali e non è omogeneamente distribuita tra i plessi, in particolare si sottolinea l'estrema variabilità dei docenti in servizio presso il plesso di scuola secondaria di Caltignaga.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

2.1. Priorità desunte dal RAV

Il ruolo centrale della scuola deve essere finalizzato all'innalzamento dei livelli scolastici delle studentesse e degli studenti, nel pieno rispetto dei rispettivi tempi e stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali. Finalità della nostra scuola è anche prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione ed educazione alla cittadinanza attiva, garantendo il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo ed istruzione permanente dei cittadini.

ASPETTI GENERALI

Le finalità di carattere generale dell'Istituto Comprensivo "Piero Fornara" è di caratterizzarsi come ambiente di apprendimento innovativo e inclusivo partendo da azioni di recupero, consolidamento e approfondimento garantendo la valorizzazione delle "eccellenze" attraverso la progettazione di attività laboratoriali, nuovi approcci disciplinari e lo sviluppo di nuovi approcci metodologici quali quelli informatici.

PRIORITA' E TRAGUARDI

- Una scuola formativa in grado di orientare le alunne e gli alunni, attraverso esperienze e progetti che favoriscano lo sviluppo delle competenze, verso scelte consapevoli e responsabili, nel prosieguo degli studi e nella vita.
- Una scuola per la cittadinanza attiva e democratica che valorizzi il rispetto di sé, dell'altro, la cura dei beni comuni, dell'ambiente, in un'ottica di promozione del valore della pace, del dialogo nella consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno.
- Una scuola attuale, capace di affrontare i cambiamenti, di progettare percorsi formativi in una prospettiva europea e globale sviluppando competenze linguistiche e logico-matematiche, che permettono di affrontare la complessità della realtà.
- Una scuola digitale pronta a formare cittadini consapevoli delle possibilità offerte dai nuovi mezzi di comunicazione, che sperimenta la didattica integrata e innovativa e che riconosce il



ruolo degli strumenti digitali nelle buone pratiche educative.

- Una scuola per lo sport che promuove i valori educativi dello sport fondamentali e sempre più attuali come opportunità di crescita personale, di socializzazione e di inclusione.

LA MISSION

Con particolare riferimento al comma 7 della L. 107/2015 , il presente PTOF Triennale sottolinea l'importanza di perseguire i seguenti obiettivi:

- La Scuola promuove l'accoglienza e l'attenzione ai bisogni di tutti e di ciascuno per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, lavora per personalizzare e individualizzare il curriculum.
- La Scuola è centro di formazione permanente, che collabora con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del Territorio e che favorisce il dialogo e la sinergia con le famiglie.
- La Scuola vuole essere un laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di formazione di cittadini attivi, per garantire il diritto allo studio e alle pari opportunità.
- La Scuola progetta interventi didattici ed educativi tesi al coinvolgimento degli alunni e delle alunne in formazione e mira mediante la flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa allo sviluppo di competenze multilinguistiche (CLIL) e logico-matematiche.
- La Scuola promuove l'innovazione tecnologica, il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali, lo sviluppo delle discipline STEM (come indicato nel Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre 2023 - Adozione Linee guida per le discipline STEM) , la formazione dei docenti e del personale e lo sviluppo della cultura digitale.
- La Scuola favorisce un orientamento sportivo consapevole basato sulle attitudini e le preferenze delle alunne e degli alunni.
- La scuola agisce per valorizzare la propria comunità professionale, con adeguati percorsi di formazione, nel rispetto della libertà d'insegnamento, del pluralismo delle metodologie e del confronto tra docenti.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

Traguardi attesi in uscita

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, risultano prescrittivi, a tutela dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio per ciascun alunno. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento di tali risultati.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione a periodi didattici lunghi: il triennio della scuola dell'infanzia, il quinquennio della scuola primaria, il triennio della scuola secondaria di primo grado. Nella primaria gli obiettivi delle discipline quali italiano, lingue comunitarie, storia, geografia, matematica e scienze hanno una scansione anche per i primi tre anni di scuola, per garantire una migliore propedeuticità.

Gli obiettivi di apprendimento definiscono i contenuti di conoscenza e le abilità ritenuti essenziali al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Il riferimento agli obiettivi per la costruzione delle proposte curriculari elaborate dalla scuola permette una armonica sintesi progettuale e operativa attenta alla realizzazione di un insegnamento efficace.

Un'analisi dettagliata dei traguardi di sviluppo di competenza e degli obiettivi di apprendimento specifici dei cinque campi di esperienza della scuola dell'infanzia e delle diverse discipline del primo ciclo è possibile consultando le Indicazioni Nazionali, disponibili anche sul sito dell'istituto. In questo



documento ci limitiamo ad indicare il profilo finale che il processo formativo del primo ciclo di istruzione si prefigge di conseguire.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in due lingue europee. Allo stesso modo riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: posta elettronica, navigazione web, social network, blog, ecc..

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale sviluppato gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Utilizza in modo sicuro le tecnologie della comunicazione con le quali riesce a ricercare e analizzare dati ed informazioni e ad interagire con soggetti diversi. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha assimilato il senso e la necessità del rispetto delle regole nella convivenza civile. Ha attenzione per il bene comune e per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questa può avvenire: volontariato, azioni di solidarietà, servizio civile, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi ed artistici che gli sono congeniali.

3.2 Il curriculum verticale delle nostre scuole



Il Curriculum verticale progettato dalla Scuola è un percorso educativo-didattico, che ha lo scopo di garantire ai nostri alunni e alle nostre alunne, al termine del primo ciclo di istruzione, il raggiungimento delle competenze e gli obiettivi specifici di apprendimento di ogni disciplina o di ogni campo di esperienza. Il punto di partenza sono le Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012 e i Nuovi scenari 2018.

Lo scopo primario del curriculum verticale è garantire agli alunni un percorso formativo organico e completo, al fine di prevenire i loro disagi nel momento di passaggio da un ordine di scuola all'altro.

La Scuola, nella sua Offerta formativa, prevede l'attuazione di progetti e di iniziative di continuità, che riguardano i tre ordini del nostro Istituto, e di orientamento per il passaggio alla Scuola Secondaria di secondo grado. Agli alunni e alle alunne si dà l'opportunità di conoscere le scuole non solo dal punto di vista fisico (spazi e laboratori), ma soprattutto come ambiente di apprendimento e di relazione tra alunni e tra gli alunni e i docenti.

3.3. Curriculum di Istituto

LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

La natura stessa dell'istituto comprensivo implica la predisposizione di un curriculum verticale capace di promuovere e sostenere un armonico processo formativo dell'alunno dai tre ai quattordici anni.

Negli anni dell'infanzia la scuola colloca i vissuti e le esperienze dei bambini in una prospettiva evolutiva, mediando culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato al graduale sviluppo di competenza.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

L'intero percorso curricolare, elaborato unitariamente, dovrà garantire la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non limitarsi alla sola trasmissione di una sequenza di contenuti.

Nella pratica didattica i docenti dovranno tendere verso il superamento dei confini disciplinari e avere come riferimento ultimo la promozione di competenze che necessitano dell'apporto simultaneo di più saperi disciplinari.



Infatti i campi di esperienza, le discipline e la progettualità promossa in modo organico dalla scuola devono essere funzionali al perseguimento degli obiettivi generali del processo formativo, concorrere alla costruzione di competenze disciplinari e favorire la maturazione delle competenze-chiave di cittadinanza.

La continuità e l'orientamento sono quindi elementi basilari di un corretto processo formativo.

STRUMENTI DIDATTICI

Per competenza si intende l'utilizzo di conoscenze ed abilità, finalizzate a risolvere una situazione problematica posta in un contesto reale e rilevante per la persona. Per conseguirla è necessario sviluppare, oltre ad abilità e conoscenze, componenti metacognitive e personali/motivazionali.

Inoltre il processo di costruzione di adeguate competenze va organizzato in modo graduale ed armonico lungo tutto il percorso formativo garantito dall'istituto comprensivo, che parte dai tre anni e si snoda fino ai quattordici. Innanzitutto l'acquisizione di competenze presuppone il conseguimento di apprendimenti, intesi come sviluppo di conoscenze ed abilità.

Specialmente per gli alunni della scuola dell'infanzia e del primo triennio della primaria, gli approcci più adeguati sono certamente l'apprendimento per scoperta diretta. E' quindi necessario sollecitare l'alunno attraverso l'analisi di situazioni reali/simulate o attraverso approcci ludici ed attivi, tali da favorire il suo pieno coinvolgimento.

Negli anni successivi della primaria e certamente nella scuola secondaria è necessario centrare il processo formativo anche su una dimensione più formale. Alternando momenti di apprendimento per scoperta e per ricezione, è essenziale guidare lo studente a riconoscere e a far proprio lo specifico approccio delle diverse discipline. Lo studente coglie le assonanze tra le proprie attitudini, e lo specifico disciplinare, ed è sollecitato a pianificare il proprio percorso formativo in funzione di un coerente inserimento nel mondo del lavoro e nella società.

La risoluzione di queste situazioni problematiche diventa occasione per avvalersi delle metodologie tipiche del lavoro di gruppo: il peer tutoring, il collaborative learning, lo studio di caso, la discussione guidata, il role playing, il problem solving.

Già in questa fase, lo studente sviluppa senso di autoefficacia ed impara a regolare autonomamente il proprio impegno e lavoro.

L'approccio più tradizionale struttura le esperienze svolte, diventa una opportunità per inquadrare il vissuto nella dimensione disciplinare e permette l'acquisizione dei formalismi e del linguaggio specifico della disciplina.



Va inoltre perseguito lo sviluppo di adeguati strumenti per “imparare ad imparare” attraverso l’uso sia dei media e delle tecnologie dell’informazione e comunicazione, sia di strumenti più tradizionali come il libro di testo. Lo sviluppo di abilità di lettura, riconoscimento, acquisizione ed integrazione di saperi è elemento basilare e strutturale dell’intero processo formativo, trasversale a tutte le discipline.

La sintesi dei diversi elementi per il conseguimento dei previsti traguardi di competenza è possibile attraverso la predisposizione di specifiche unità di apprendimento centrate sulla formulazione di un problema reale, il più possibile vicino agli interessi degli allievi, e la sua risoluzione attraverso un percorso collaborativo. In questo caso la pratica laboratoriale si configura come lo strumento didattico più appropriato.

Allo scopo di recepire al meglio le Indicazioni Nazionali 2012 e mettere a punto coerenti approcci didattici, le articolazioni del Collegio dei Docenti hanno ridefinito gli obiettivi di apprendimento per ciascun anno della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria. Gli obiettivi sono esplicitati nell’allegato al presente POF triennale (allegato 1 e 2).

3.4 Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO)

La scuola ha il compito di promuovere un percorso di attività nel quale ogni alunno possa sviluppare al meglio le proprie inclinazioni, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé e avviarsi a costruire un proprio progetto di vita scolastico e professionale.

A partire dall’anno scolastico 2023/24 in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria di primo grado, saranno previsti percorsi di Orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico. Questo è il contenuto delle Linee guida per l’orientamento emanate con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, comma 555.

Tale percorso deve essere condotto in modo trasversale, interdisciplinare, e fondato su obiettivi condivisi dai tre ordini di scuola:

- l’acquisizione di un’identità consapevole nel duplice rapporto con sé stessi e con gli altri
- la rimozione degli ostacoli che impediscono la formazione della persona
- la promozione della capacità di operare scelte autonome ed esprimere una propria progettualità



L'attività di orientamento prevede:

- Organizzazione di un "Salone dell'Orientamento" all'interno del quale studenti e genitori possono conoscere l'offerta formativa ed incontrare gli orientatori degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado del territorio;
- Incontro con esperti in grado di guidare gli alunni in una scelta consapevole con la presentazione delle scuole secondarie di II grado
- Laboratorio BAM con la Fondazione Geometri Italiani. Un'iniziativa che si inserisce pienamente nelle linee generali della Pianificazione dell'Offerta Formativa delle scuole secondarie di primo grado, raggiungendo gli obiettivi di miglioramento delle competenze digitali dei ragazzi, di primo orientamento al mondo del lavoro, di approfondimento dei principi che determinano la sostenibilità ambientale;
- Visite guidate o incontri in classe con alcune realtà appartenenti al settore primario, secondario e terziario per la conoscenza del mondo del lavoro e delle prospettive future;
- Tempestiva comunicazione alle famiglie e agli studenti di:
 - Calendario Open Day degli istituti superiori
 - Informazione sulle offerte formative e le dotazioni delle strutture scolastiche
 - Eventuali iniziative inerenti l'orientamento proposte dalla Provincia

1. PROGETTI DI ISTITUTO IN CONTINUITA' VERTICALE

4.1 Patto della comunità educante

PREMESSA

La proposta per il "Patto Della Comunità educante" impegna sia l' I.C "P.Fornara" che l'intera "Comunità territoriale" quale luogo di educazione alla convivenza, alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, laboratorio permanente ove si incrocia il bisogno di far fronte a "nuove sfide" formative, sollecitazioni, stimoli, risorse, idee.

L'autonomia scolastica, delineata nel DPR 275/99, trova il suo livello massimo di realizzazione



nell'interazione della scuola con le comunità locali. L'interazione tende alla realizzazione di un Sistema Educativo Integrato a livello comunale fondato su un Patto Educativo Territoriale tra Ente Locale, Istituzioni Scolastiche, Associazioni e Agenzie educative presenti nel territorio.

La scuola, quale servizio pubblico, è il luogo dell'istruzione e dell'educazione di tutti i cittadini, ove si promuovono saperi e competenze, ma anche valori: solidarietà, coesione sociale e senso civico. La scuola dell'autonomia si caratterizza come centro aggregante e di promozione culturale nel contesto territoriale, fulcro di un sistema formativo complesso e, come tale, una fondamentale risorsa per il territorio.

Partendo dal principio della unicità del bambino, la proposta è quella di impegnare l'intera Comunità, intesa come l'insieme di tutte le agenzie educative presenti nel territorio, a ricercare coordinamento e integrazione nella sua azione di sostegno alla crescita della persona umana. La Comunità diventa, in modo, Educante perché fondata su un "Patto Educativo" che dà continuità, senso e valore unitario alle proposte delle varie agenzie.

FINALITA'

Tale proposta si pone di realizzare le seguenti finalità:

- promuovere un'azione educativa globale finalizzata alla crescita e allo sviluppo della persona nel contesto di una scuola aperta al territorio e alla comunità locale;
- sostenere una Scuola attenta ai bisogni dei singoli alunni e delle loro famiglie; favorire il costituirsi della Scuola come presidio educativo del territorio, centro di aggregazione e promozione culturale, luogo privilegiato di accoglienza e d'intreccio tra saperi, per farne una reale "comunità educante";
- predisporre le condizioni più consone per la programmazione e la realizzazione di un'offerta educativa formativa, finalizzata all'innovazione educativa ed organizzativa che garantisca pari condizioni di successo formativo, tesa a condividere e diffondere buone prassi ed eccellenze;
- adottare linee di intervento comuni in un'ottica di alleanza tra l'autonomia locale e le autonomie scolastiche, quale strategia più efficace per la crescita e lo sviluppo di una concreta comunità territoriale nel rispetto di ruoli, competenze, attribuzioni e responsabilità proprie di ciascuna delle parti;
- rafforzare e curare la comunicazione tra le parti, la pratica del confronto e del dialogo per conciliare e far incontrare posizioni ed esigenze diverse, nonché per affrontare e risolvere situazioni generate da bisogni formativi in continua evoluzione recanti anche nuove criticità;



- sviluppare e potenziare l'autonomia delle istituzioni scolastiche e l'innovazione didattica;
- valorizzare e mettere in comune esperienze, competenze, risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili sul territorio per un loro impiego ottimale e qualificato;
- individuare gli obiettivi prioritari condivisi, superando la frammentazione degli interventi e il rischio di dispersione delle risorse; rafforzare le collaborazioni con enti e associazioni del territorio, in primis le associazioni che sostengono direttamente l'operato della Scuola.

CONTENUTI

Al fine di realizzare la programmazione e la qualificazione di un'offerta formativa rispondente alle esigenze del territorio le parti dovranno impegnarsi ad assumere decisioni scaturite dal confronto reciproco nonché dalla messa in comune di esperienze, competenze e risorse, in ordine ai contenuti indicati nel PTOF dell'Istituto funzionali alla salvaguardia delle esigenze ritenute come prioritarie, concordati e formalizzati in tempi utili e riprogrammati alla luce degli sviluppi del contesto territoriale, a conclusione dei percorsi attuativi previsti.

ATTIVITA'

Le attività che verranno svolte, in collaborazione con gli enti e le associazioni, dovranno garantire la massima sicurezza degli alunni coinvolti, anche nelle situazioni emergenziali come quella attuale.

SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti sono tutte le agenzie educative, il Comune, gli altri Enti locali e le associazioni che a vario titolo fanno parte dell'intera Comunità educante presente nel nostro Territorio e che, possono collaborare alla realizzazione ed ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

L'Ambito territoriale di riferimento è quello relativo ai comuni di Briona, Caltignaga, Casaleggio, Carpignano Sesia, Fara Novarese, Sillavengo in particolare, si vogliono coinvolgere i seguenti enti e associazioni della Comunità educante:

Per tutto l'Istituto: Kiwanis di Ghemme, Salute e Benessere 118, Nuova Pallacanestro Ghemme

Infanzia e Primaria di Briona: Comune, Biblioteca Comunale Giancarlo Tornaco, Pro Loco, A.N.S.P.I.- Oratorio S. Giovanni Bosco

Infanzia, Primaria e Secondaria di Caltignaga: Comune, Biblioteca Civica, Gruppo Alpini, Banda musicale



Infanzia, Primaria e Secondaria di Carpignano Sesia: Comune, Comitato di Carnevale con Confraternita dello Zoccolone, Pro Loco, Biblioteca Comunale, Associazione Amici del San Pietro, T.A.A.F di Antonio Di Bari, A.S.D. Carpignano Calcio 1918, Nuova Pallacanestro Ghemme, Oratorio, Protezione Civile, C.A.S.A., Consorzio Medio Novarese

Infanzia e Primaria di Casaleggio: Comune, Oratorio Don Andrea, Onlus Progetto Giovani, Associazione Bambini Bielorussi

Infanzia, Primaria e Secondaria di Fara Novarese: Comune, Biblioteca comunale, S.O.M.S, C.A.S.A., CAI di Ghemme, Associazione Benefica "C'è chi dice no", Consorzio Medio Novarese

Infanzia di Sillavengo : Comune, Pro Loco, Comitato Il 50 lire

La Scuola è altresì aperta ad accogliere eventuali proposte educative e didattiche del "FAI".

La scuola rimane disponibile a collaborare con ogni altro Ente e Associazione purché il percorso formativo e di apprendimento presentato sia conforme alle finalità educative, didattiche e sociali che la scuola si propone di realizzare.

4.2 Percorso di conoscenza e valorizzazione del territorio

DESCRIZIONE

Percorso di conoscenza e valorizzazione del territorio, anche attraverso la collaborazione con il FAI (Fondo Ambiente Italiano).

Il percorso intende perseguire, attraverso la metodologia del cooperative learning (anche a classi aperte) e della peer education, gli obiettivi di continuità verticale tra le classi ponte della scuola dell'infanzia (terzo anno), della primaria (classe quinta) e tutte le classi della scuola secondaria di primo grado. Le attività educative comprenderanno inoltre uscite guidate sul territorio ed azioni di ricerca che coinvolgeranno comunque tutte le classi intermedie della scuola primaria, anche laddove non fosse possibile la continuità diretta tra i vari ordini di scuola.

OBIETTIVI SPECIFICI

Conoscere l'importanza del patrimonio culturale ed artistico del nostro territorio e le linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato, saper rielaborare ricercando soluzioni creative originali, utilizzare le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa prassi operativa, saper utilizzare i nuovi mezzi tecnologici per



fare ricerca, saper riferire con un linguaggio appropriato e con una certa sicurezza informazioni.

FINALITA' PRINCIPALI

Rendere gli alunni consapevoli dell'importanza del patrimonio culturale e artistico del loro territorio e sensibili ai problemi della sua conservazione e valorizzazione e stimolare le capacità di comunicazione e di trasmissione di saperi anche in contesti diversi da quelli scolastici.

Le classi quinte della scuola primaria e tutte le classi della scuola secondaria di secondo grado concluderanno il percorso con la realizzazione delle "Giornate FAI di primavera", durante le quali gli alunni dovranno sintetizzare le notizie e diventare "Apprendisti ciceroni" per far conoscere ai visitatori le bellezze del nostro patrimonio culturale ed artistico.

Alla realizzazione delle "GIORNATE FAI DI PRIMAVERA" parteciperanno anche le EELL, le associazioni locali (PRO LOCO etc.), il FAI e i genitori.

4.3 Salute e benessere

DESCRIZIONE

Il progetto riguarda il concetto di benessere che è strettamente legato a quello di salute. Per salute si intende uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale (OMS). Si passa quindi, da una concezione di salute "statica", vista come assenza di malattia ad una "dinamica". Questo concetto è fondamentale in quanto l'uomo sopravvive perché si adatta alle diverse situazioni ambientali, cioè è capace di mantenere in armonia i vari aspetti della propria vita: biologico, psicologico e sociale.

Questa concezione dinamica della salute considera l'individuo responsabile di se stesso e del mantenimento della propria qualità di vita. Questo non significa non ammalarsi, ma mettere in atto tutte quelle strategie di educazione alla salute che ci permettono di mantenere al meglio le nostre condizioni di vita. Questa responsabilità nel mantenersi il più possibile in buona salute è molto importante, in quanto nel farlo, contribuiamo al mantenimento della salute pubblica. Mantenere la propria efficienza fisica significa gravare meno sui costi della sanità, significa non diventare dipendenti da altre persone, significa non contribuire a diffondere malattie.

Pertanto l'educazione alla salute promuove attività che favoriscono comportamenti responsabili a sostegno della salute e del benessere individuale e collettivo.

Il progetto si articola su tre macro-temi, uno ogni anno: il cibo, lo sport, la cura del corpo.



OBIETTIVI SPECIFICI

Gli alunni conoscono il cibo, il suo valore e l'importanza di una corretta alimentazione. Sanno che lo sport è fondamentale per la salute del corpo e della mente. Riconoscono lo sport come un'occasione di socializzazione nel rispetto delle regole.

Comprendono che la cura del corpo permette una vita sana sotto ogni aspetto.

FINALITA' PRINCIPALI

Gli alunni acquisiscono la consapevolezza dell'importanza di una corretta alimentazione e di una vita sana. Sanno assumere atteggiamenti che creano benessere fisico, mentale e sociale e sanno porsi in modo positivo davanti alle difficoltà. Per riuscire a raggiungere tale obiettivo vengono attuati diversi progetti come "Emozioni di Cartapesta" attuato dall'associazione C.A.S.A e "Il contratto della merenda" con l'intervento della dott.ssa Patrizia Grossi del servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione dell'ASL di Novara

4.4 Percorso di conoscenza e di valorizzazione del proprio corpo, del movimento e dello sport

DESCRIZIONE

Il progetto ha, quale finalità principale, l'avvio ed il potenziamento di un percorso di educazione motoria e sportiva che, prendendo le mosse dal gioco nelle sue molteplici forme e radici culturali, favorisca:

- la piena integrazione tra bambini e ragazzi appartenenti a culture diverse
- la socializzazione
- l'acquisizione di un corretto stile di vita

al fine di strutturare un "filo conduttore" tra il campo di esperienza "Il corpo e il movimento" e l'educazione motoria di base.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Il corpo e le funzioni senso-percettive
- L'alfabeto del movimento: schemi motori e posturali
- Il movimento del corpo in relazione allo spazio e al tempo



- Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva
- Dal gioco allo sport
- Le regole, il fair play

FINALITA' PRINCIPALI

L'alunno dovrà dimostrare di sapersi muovere nell'ambiente di vita e di lavoro rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri e dovrà riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e ad un corretto regime alimentare. Dovrà inoltre dimostrare di aver compreso all'interno delle varie occasioni di gioco e sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva. Sono stati individuati quattro nuclei privilegiati di sviluppo che l'intervento educativo in ambito motorio può e deve perseguire nell'ottica della formazione integrale della persona dell'alunno:

1. Conoscere meglio se stessi: migliorare progressivamente la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea e la cura della propria persona (star bene).
2. Comunicare e relazionarsi positivamente con gli altri: essere consapevoli delle opportunità offerte dal gioco e dallo sport per lo sviluppo di abilità pro-sociali (stare insieme).
3. Acquisire il valore delle regole e l'importanza dell'educazione alla legalità: riconoscere nell'attività motoria e sportiva i valori etici alla base della convivenza civile (star bene insieme).
4. Inclusione sport e disabilità

La modalità di verifica del progetto sarà la realizzazione, all'interno dei propri plessi, di una giornata curricolare dedicata allo sport. L'attività, in base alle scelte didattico-organizzative operate in sede collegiale, potrà articolarsi, avvalendosi della collaborazione degli esperti.

Occorre che la scuola sappia trasmettere e far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza. Solo così la "regola" non sarà vissuta come inutile imposizione, da ignorare appena possibile, ma risulterà uno strumento indispensabile sia nel contesto sportivo che in tutti i settori della vita sociale.

Le classi 2^a e 3^a di tutte le scuole primarie dell'Istituto aderiscono al progetto "Scuola Attiva Kids", proposto dal MIM, volto a promuovere l'apprendimento delle capacità e degli schemi motori di base,



il gioco-sport e la cultura del benessere e del movimento.

Iniziative di ampliamento curricolare

PROGETTI PNRR DM 65/23

La scuola, su tutto l'istituto comprensivo, propone progetti finanziati dai Fondi Strutturali Europei e inerenti diversi ambiti:

- Laboratorio di elettronica e programmazione
- laboratorio di creatività digitale
- laboratorio digital storytelling con scratch
- laboratorio di robotica
- laboratorio di lingua inglese

PROGETTO CONTINUITA'

Il progetto continuità verrà attuato in alcuni plessi dalle classi ponte, e persegue le seguenti finalità:

- Agevolare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado;
- Favorire la continuità del processo educativo tra i vari ordini di scuola;
- Promuovere scambi di informazioni ed esperienze tra docenti.

PROGETTO CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA: PROGETTO LAPIS

L'Istituto Comprensivo "Fornara" aderisce insieme ad altre istituzioni scolastiche del territorio ad una rete contro la dispersione, finalizzata ad indirizzare gli studenti a rischio verso la



formazione professionale attraverso un percorso facilitato e motivante.

Il progetto proposto è rivolto agli studenti pluriripetenti. Risulta efficace per quegli allievi che, essendo più grandi dei loro compagni, si inseriscono con difficoltà all'interno del gruppo classe, dimostrano scarso impegno ma hanno già delineato una consapevole proiezione di sé e del proprio inserimento professionale. Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- promuovere il successo formativo
- motivare all'apprendimento
- sviluppare il senso di responsabilità individuale
- orientare nella scelta del percorso successivo

PROGETTO RECUPERO/SOSTEGNO, ALFABETIZZAZIONE, POTENZIAMENTO

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

sostegno:

- recuperare le carenze e le lacune disciplinari attraverso percorsi individualizzati
- consolidare abilità e conoscenze

alfabetizzazione:

- acquisire il lessico di base;
- migliorare e ampliare la comprensione orale e scritta

potenziamento:

- favorire l'ampliamento delle conoscenze disciplinari e/o extradisciplinari attraverso percorsi individualizzati

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Per Educazione Ambientale si intende il processo per cui gli individui acquisiscono



consapevolezza ed attenzione verso il loro ambiente; acquisiscono e scambiano conoscenze, valori, attitudini, esperienze ed anche la determinazione che li metterà in grado di agire, individualmente o collettivamente, per risolvere i problemi attuali e futuri dell'ambiente.

L'Educazione Ambientale permea trasversalmente tutti gli insegnamenti disciplinari previsti per il primo Ciclo di Istruzione ed in particolare si correla con l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Sulla base delle sollecitazioni provenienti dagli enti locali, sociali, culturali ed economici del contesto, l'istituto si impegna a realizzare specifici progetti funzionali a promuovere e sviluppare negli alunni un' adeguata coscienza ambientale.

Nell'attuale anno scolastico l'Istituto ha aderito ad un progetto di economia circolare con il Consorzio Gestione Rifiuti del Medio Novarese in collaborazione con E.R.I.C.A. società cooperativa per promuovere la corretta gestione dei rifiuti domestici.

APPRENDERE PER COMPETENZE

Per competenza si intende l'utilizzo di conoscenze ed abilità acquisite al fine di affrontare e risolvere una situazione problematica reale in un contesto significativo per il soggetto.

La valutazione delle competenze acquisite dall'alunno presuppone la messa a punto di compiti di realtà, che richiedono l'uso in situazione di conoscenze e abilità e promuovono momenti di riflessione, autovalutazione e valutazione tra pari dei risultati o dei prodotti realizzati.

Un compito di realtà impegna gli studenti su compiti giudicati rilevanti per la vita fuori dalla scuola. Tali premesse conducono al concetto di "prova di competenza". Con essa si valutano le prestazioni, ovvero si associa un voto o un giudizio ai risultati osservati.

I compiti di realtà possono avere un ruolo motivante nel far apprendere gli studenti attraverso l'impegno in attività autentiche.

Di solito i compiti di realtà coinvolgono molteplici discipline e sono sfidanti per la loro complessità perché richiedono la realizzazione di un prodotto e abilità di pensiero elevate, come per esempio la comprensione, la progettazione, l'analisi e la soluzione di problemi, l'organizzazione di conoscenze contestuali.

Le competenze attivate nell'ambito delle singole discipline concorrono infatti alla promozione di competenze ampie e trasversali, che rappresenteranno una condizione essenziale per la



piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

I docenti saranno i veri protagonisti di una ricerca che intende produrre risultati concreti e di qualità.

L'attività prevede diverse fasi di attuazione, in parte già svolte negli scorsi anni scolastici, attraverso i Corsi di Formazione sulla didattica per competenze e la sperimentazione di un modello di certificazione sulle competenze per la scuola primaria e secondaria.

Inoltre la focalizzazione sulle competenze costituisce una strada per collegare i diversi ordini di scuola e i diversi cicli scolastici, contribuendo a caratterizzare il curriculum 'verticale' in termini praticabili e convincenti.

In questa ottica il progetto intende perciò focalizzare lo sguardo sulla costruzione condivisa di un curriculum per competenze.

Pertanto gli insegnanti di scuole di ogni ordine e grado collaboreranno alla costruzione dei vari tasselli di un puzzle educativo che si pone come obiettivo lo sviluppo delle otto competenze europee in una visione di continuità.

PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Le Indicazioni Nazionali 2012 sottolineano l'importanza dell'educazione alla convivenza civile: al termine del primo ciclo di istruzione lo studente dovrebbe giungere ad "utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri...in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco...aver assimilato il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.

I ragazzi di oggi nascono e crescono insieme ad Internet e al cellulare e i Nuovi Media fanno parte della loro quotidianità: iniziano e concludono relazioni di amicizia tramite sms o chat, condividono esperienze, foto, emozioni attraverso i social network, trascorrono molto tempo davanti a pc, tablet o console, online, cercano informazioni di ogni tipo su Internet già dall'infanzia. I fenomeni di bullismo, intesi come atti di prevaricazione, aggressione e denigrazione intenzionale di uno o più compagni, oggi si realizzano sempre più attraverso la rete ed i social network, determinando così il cyberbullismo.

L'istituzione scolastica è dunque chiamata a promuovere l'uso consapevole, critico e rispettoso delle TIC. In questo senso va favorito un approccio corretto alle nuove tecnologie, tale da valorizzare il percorso formativo degli studenti; nel contempo è necessario metterli in



guardia dai possibili pericoli.

Considerata la complessità della materia, il progetto si prefigge di integrare i diversi soggetti, istituzionali e non, coinvolti attraverso la collaborazione e la diffusione di buone pratiche e mira ad offrire agli studenti strumenti di comprensione critica dei media e dei relativi meccanismi di trasferimento delle informazioni.

L'istituto prevede la partecipazione di alcune classi a progetti appartenenti alla rete, quali:

- il patentino per lo smartphone, che promuove l'uso consapevole del cellulare e prevenzione del cyberbullismo
- progetto per Tommaso: un progetto nato per combattere il bullismo e il cyberbullismo, grazie alla fondazione Rotary, utilizza la peer education tra pari per sensibilizzare gli studenti su questi delicati temi

Nella scuola è presente anche il team emergenza anti bullismo che ha stilato un protocollo d'emergenza che verrà allegato al PTOF insieme all'e-policy (ALL. 3)

SUPPORTO ALLA DIDATTICA PER ALUNNI STRANIERI

La realtà territoriale si è enormemente modificata negli ultimi anni. Tali cambiamenti hanno favorito l'insediamento di gruppi etnici differenti. Per questo motivo la scuola deve presentarsi come strumento di unione e di trasmissione di conoscenze e di linguaggi.

Il progetto vuole ampliare i momenti didattici dedicati agli studenti provenienti da altri Paesi affrontando il problema della lingua con modalità didattiche e metodologiche personalizzate al fine di offrire a ciascun allievo le giuste attenzioni per garantire il successo scolastico.

Il piccolo gruppo, la didattica personalizzata e laboratoriale sono quindi gli strumenti operativi di cui ci si intende avvalere per implementare il vocabolario degli allievi e la conoscenza della sintassi della lingua italiana.

VISITE D'ISTRUZIONE

La partecipazione alle visite di istruzione rappresenta un importante momento dell'attività



curricolare. Da una parte l'uscita è un'occasione per un arricchimento formativo: è possibile verificare direttamente conoscenze ed abilità acquisite in classe, approfondire nuovi aspetti, svolgere nuove esperienze educative, sviluppare e confermare specifiche competenze.

Dall'altra la visita di istruzione rappresenta una fondamentale opportunità per le dimensioni relazionali e motivazionali: favorisce la socializzazione interna alla classe, promuove il senso di appartenenza alla comunità scolastica, sollecita l'immaginario dello studente.

Tutte le iniziative devono essere economicamente sostenibili dalle famiglie e dalla scuola; in ogni caso deve essere evitata, con opportuni interventi, l'esclusione degli alunni per motivi economici. Il Consiglio di Istituto può provvedere, su richiesta scritta della famiglia e con allegata documentazione attestante una situazione di disagio economico, ad un contributo, sino al massimo del 50% della spesa prevista, dentro un budget e parametri determinati di anno in anno.

Le uscite vanno di norma organizzate per classi e pertanto per lo svolgimento è necessaria l'adesione di almeno i 2/3 degli alunni che compongono il gruppo classe, salvo deroghe eccezionali.

In ogni anno scolastico, ogni classe o sezione può effettuare un massimo di cinque visite o viaggi di istruzione di cui una con pernottamento (dai pernottamenti sono esclusi gli alunni delle scuole dell'infanzia).

EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e, in particolare, l'articolo 3 ha previsto che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca fossero definite linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica. Per individuare, ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.

Si allega il documento di integrazione al ptof per l'insegnamento dell'educazione civica e il Curriculum verticale con la Rubrica di valutazione per l'educazione civica. (ALL. 4 e 5).

In merito all'educazione civica-sostenibilità tutti i plessi delle scuole dell'Infanzia e una classe



della Primaria di Fara N. aderiscono al progetto " Gli ambasciatori del mare". L'obiettivo del progetto è quello di diffondere una nuova cultura del rispetto nei confronti dell'ambiente. La sostenibilità ambientale passa dai piccoli gesti e, soprattutto, dalla consapevolezza che ogni nostra azione ha un impatto sul pianeta.

4.7. Accoglienza

SCUOLA PRIMARIA

Le attività di accoglienza mirano al recupero del dialogo educativo dopo il periodo d'emergenza e la pausa estiva: si sviluppa una progettualità basata sulla sicurezza nel rispetto delle norme di igiene.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Progetto Accoglienza costituisce la prima fase delle iniziative di inserimento e conoscenza degli alunni delle classi prime nella scuola secondaria. La finalità del progetto è quella di promuovere l'autonomia, la relazione con gli altri, l'accettazione dell'ambiente scolastico e delle sue regole.

Accompagnare le alunne e gli alunni nel loro ingresso al nuovo ordine di scuola ha lo scopo di:

- Favorire l'inserimento nella " nuova scuola " degli alunni provenienti dalla scuola primaria
- Favorire il benessere scolastico.

Accoglienza

SCUOLA PRIMARIA

Le attività di accoglienza mirano al recupero del dialogo educativo dopo il periodo d'emergenza e la pausa estiva: si sviluppa una progettualità basata sulla sicurezza nel rispetto delle norme di igiene. Sono predisposte attività ludico-didattiche prestando particolare attenzione e sensibilizzazione alle norme sulla sicurezza che tale periodo ci impone .

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Progetto Accoglienza costituisce la prima fase delle iniziative di inserimento e conoscenza



degli alunni delle classi prime nella scuola secondaria. La finalità del progetto è quella di promuovere l'autonomia, la relazione con gli altri, l'accettazione dell'ambiente scolastico e delle sue regole.

Accompagnare le alunne e gli alunni nel loro ingresso al nuovo ordine di scuola ha lo scopo di:

- Favorire l'inserimento nella "nuova scuola" degli alunni provenienti dalla scuola primaria
- Favorire il benessere scolastico.

Attività previste in relazione al PNSD (piano nazionale scuola digitale)

Nelle Indicazioni Nazionali 2012 per il curriculum della scuola primaria e dell'infanzia la competenza digitale e l'imparare ad imparare compaiono fra gli obiettivi generali del processo formativo.

Gli studenti del primo ciclo di istruzione della scuola italiana dovranno "saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione". Tutto ciò implica l'acquisizione di "abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet."

Le TIC a scuola rappresentano l'occasione per creare un nuovo ambiente di apprendimento in cui gli alunni possono trovare nuove opportunità per lavorare insieme, per studiare in modo creativo e autonomo, per svolgere esercitazioni, ricercare informazioni, comunicare e diventare non solo fruitori, ma anche autori di prodotti.

Come indicato nel progetto Cl@sse2.0, le TIC rappresentano l'opportunità per promuovere nuove modalità didattiche come la flipped classroom, e nuovi approcci formativi, come il coding.

Tra i vantaggi delle TIC per gli studenti, "nativi digitali", non bisogna trascurare la semplicità e il coinvolgimento con cui si possono affrontare le lezioni aumentando la motivazione. Ha un ruolo centrale l'elemento ludico, che concorre a rendere "più fluido" l'insegnamento e ad abituare i giovani al fatto che si può anche imparare giocando. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'uso delle LIM e dei computer possono estendere e potenziare la funzione del gioco nella didattica.



In questo contesto cambia sicuramente il ruolo dell'insegnante che diventa colui il quale organizza occasioni di apprendimento permettendo all'alunno di partecipare alla costruzione del proprio sapere, attraverso approcci didattici di vario tipo.

Un discorso particolare merita il supporto che le TIC sono in grado di fornire nelle situazioni di svantaggio, di disabilità e di bisogni educativi speciali: possono elevare le soglie di attenzione e di interazione, permettono di individualizzare il percorso formativo, rendono il recupero degli apprendimenti più dinamico e proficuo.

Nella nostra realtà scolastica le TIC si declinano in risorse didattiche per l'apprendimento e comprendono:

- pc utilizzati dagli alunni nelle classi e nei laboratori
- Lim (lavagne interattive multimediali)
- Learning object costruiti ad hoc per la classe attraverso l'utilizzo dei software autore delle LIM o attraverso software per la costruzione di presentazioni/ipertesti
- software didattici specifici
- software con funzionalità generali (videoscrittura, fogli elettronici, presentazioni)
- risorse del web
- ambienti tecnologici per l'apprendimento (classi virtuali, siti per la condivisione dei materiali didattici)
- piattaforme per la diffusione delle informazioni.

Con l'introduzione della DDI la scuola ha scelto la piattaforma delle Gsuite for Education per la didattica, l'archiviazione dei documenti e la condivisione. L'istituzione scolastica è inoltre chiamata a promuovere l'uso consapevole, critico e rispettoso delle TIC. In questo senso va favorito un approccio corretto alle nuove tecnologie, tale da valorizzare il percorso formativo degli studenti; nel contempo è necessario metterli in guardia dai possibili pericoli. L'accesso ad internet a scuola, per gli studenti e per gli insegnanti, pertanto, deve essere regolamentato ed avvenire nel rispetto delle disposizioni ministeriali.

E' allegato al POF triennale il documento che esplicita la politica per l'uso accettabile della rete, perseguita dall'Istituto Comprensivo Fornara e il curriculum digitale adottato dal nostro Istituto (All. 6 e 7)



PROGETTO Cl@SSI 2.0

L'istituto comprensivo Fornara è impegnato da anni nella diffusione delle nuove tecnologie per la didattica nelle sue scuole di ogni ordine e grado. Nei plessi di scuola primaria e secondaria dell'istituto tutte le classi sono dotate di LIM o dai nuovi Monitor Touch, pienamente utilizzate come strumenti didattici multimediali; dall'anno scolastico 2018 tutte le classi della scuola primaria di Carpignano hanno avviato la sperimentazione sull'utilizzo dei tablet. Dall'anno 2019 al settembre 2022, la sperimentazione è stata avviata anche alla secondaria sulla linea delle esperienze positivamente condotte da molti istituti nell'ambito del progetto Cl@sse2.0.

I ragazzi, nativi digitali, utilizzano comunemente l'informatica per comunicare, relazionarsi e conoscere la realtà; l'istituzione scolastica non può che conformarsi e riconoscere la centralità dei media e del digitale nel processo formativo, cosciente della loro efficacia, ma nel contempo attenta a sviluppare negli alunni la necessaria coscienza critica.

Le ricerche in ambito educativo e didattico dell'ultimo decennio mettono sempre più in evidenza che l'uso delle tecnologie dell'informazione e comunicazione nei sistemi educativi favorisce il miglioramento dell'apprendimento. In particolare promuove il processo dell'imparare a imparare, centrale fra gli obiettivi generali del processo formativo, esplicitati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012.

Le TIC a scuola rappresentano l'occasione per creare un nuovo ambiente di apprendimento in cui gli alunni possono trovare nuove opportunità per lavorare insieme, per studiare in modo creativo e autonomo, per svolgere esercitazioni, ricercare informazioni, comunicare, personalizzare il proprio curriculum formativo e diventare non solo fruitori, ma anche autori di prodotti.

Nell'ambito di questo progetto, l'istituto intende inoltre attivare un percorso formativo funzionale a sviluppare il pensiero computazionale proponendo agli alunni attività unplugged e plugged.

Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini.

Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco. Fare coding significa "stendere un



programma", cioè una sequenza di istruzioni che, se eseguite, danno vita ad un'azione, un programma, una app, un gioco...

Con un gruppo di classi delle scuole primarie di Carpignano Sesia, dotate di tablet, verrà attivata una sperimentazione della didattica della flipped classroom.

Flipped Classroom significa alla lettera classe capovolta: la lezione non si svolge in classe, ma è un compito a casa; il tempo scuola è dedicato poi al consolidamento degli apprendimenti, alle attività di gruppo, agli esercizi, agli approfondimenti.

L'idea centrale è il passaggio dalla scuola della conoscenza alla scuola del saper fare dove le conoscenze si fondono alle competenze come strumenti dinamici per affrontare la realtà; l'idea di base è che l'apprendimento significativo passa attraverso l'esperienza.

A casa gli alunni seguiranno le lezioni messe loro a disposizione degli insegnanti attraverso video-lezioni, presentazioni, mappe e materiali di vario tipo; a scuola si ritornerà tutti insieme sulle stesse lezioni con discussioni, risposte ad eventuali interrogativi, esercitazioni, lavori di gruppo, approfondimenti.

Questo metodo favorisce la responsabilizzazione gli studenti in merito al loro processo di apprendimento, inoltre dà loro la possibilità di controllare l'accesso ai contenuti in modo diretto, averli a disposizione per tutte le volte che sono loro necessari e con i tempi a loro più consoni. Favorisce poi l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di insegnamento, in quanto gli insegnanti possono dare delle precise indicazioni agli allievi su come muoversi e sulle risorse che ciascuno di loro può utilizzare.

E' necessario che gli alunni imparino ad utilizzare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo attraverso attività didattiche dedicate.

L'Istituto ha aderito, dallo scorso anno scolastico, al progetto Girls Code It Better, progetto che nasce per avvicinare anche le ragazze al mondo STEM. In questo progetto le ragazze che vi partecipano potranno imparare a creare siti web, sviluppare app e videogame, costruire robot, progettare manufatti e stamparli in 3D. Significa imparare a imparare, a sviluppare il pensiero critico, a progettare, a lavorare in team e a comunicare. Significa anche essere in sintonia con la società dell'informazione ed esprimere le proprie abilità in un contesto creativo.



4.10. Valutazione degli apprendimenti

STRUMENTI E CRITERI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto le prestazioni, il comportamento (ALL. 8 e 9) e il processo di apprendimento dello studente. Al Collegio dei Docenti e agli organi collegiali tecnici compete la definizione dei criteri e degli strumenti di valutazione, che devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

Sarà quindi possibile valutare oggettivamente i livelli di acquisizione di conoscenze e abilità attraverso prove strutturate. Ma un'indagine più approfondita richiede approcci capaci di evidenziare anche livelli più complessi di prestazione.

In integrazione e continuità con il conseguimento di obiettivi di apprendimento, il processo formativo si prefigge il raggiungimento degli specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze riportati nelle Indicazioni Nazionali. Ne deriva la necessità di metter a punto coerenti strumenti di certificazione, capaci di valutare come ciascuno studente mobiliti e orchestri le proprie risorse -

conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni - per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

L'istituto ha aderito alla sperimentazione di nuovi modelli di certificazione delle competenze, promossi dal Ministero con la circ. 3 del 13 febbraio 2015. Di seguito riportiamo i modelli di certificazione delle competenze, adottati dai collegi di settore.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

TRAGUARDI	Profilo delle competenze	Livello
AUTONOMIA:	personale (è autosufficiente e sa gestire i propri bisogni); operativa (porta a termine il lavoro e si orienta nell'ambiente scolastico);	
RELAZIONE:	con i compagni (collabora nelle attività ludiche e didattiche);	



- con gli adulti (racconta di sé e delle proprie esperienze);
- dimostra interesse per le attività proposte;
- PARTECIPAZIONE: manifesta curiosità nell'interagire con l'ambiente le cose e le persone;
- dimostra prime abilità di tipo logico, spazio-temporale;
- sa raccontare e descrivere esperienze vissute con proprietà di linguaggio;
- RESPONSABILITÀ: rispetta i tempi, porta a termine la consegna ricevuta;
- FLESSIBILITÀ: si adatta a situazioni nuove o impreviste trovando soluzioni adeguate;
- condivide e utilizza giochi e risorse comuni affrontando conflitti nel rispetto delle regole;
- CONSAPEVOLEZZA: riconosce i propri diritti e doveri e le regole del vivere insieme;
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, desideri e paure;
- ha maturato un positivo rapporto con la propria corporeità;
- ha fiducia in sé, nelle proprie risorse e nei limiti;
- sa porre e porsi domande su questioni etiche e morali.



CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visti il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62 e. in particolare l'art.9;

Visto il Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n.742 concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn...nat ... a il....., ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ..., con orario settimanale di ore; ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Competenze chiave europee	Profilo delle competenze	Livello
1 Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2 Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3 Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	



4 Competenze digitali

Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.

5 Imparare ad imparare

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

6 Competenze sociali e civiche

Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.

7 Spirito di iniziativa*

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

8 Consapevolezza ed espressione culturale

Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche relativamente a

.....



Nuova Raccomandazione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente adottata dal Consiglio dell'Unione europea (22 maggio 2018)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visti il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62 e. in particolare l'art.9;

Visto il Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n.742 concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn, nat ... a

..... il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ..., con orario settimanale di ore; ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.



Competenze chiave

europee

Profilo delle competenze

Livello

1 Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione

Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

2 Comunicazione nelle lingue straniere

E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di



affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

3 Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.

4 Competenze digitali

Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.

5 Imparare ad imparare

Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.

6 Competenze sociali e civiche

Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.

7 Spirito di iniziativa*

Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.



8 Consapevolezza ed espressione culturale

Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

9 L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:

.....

Nuova Raccomandazione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente adottata dal Consiglio dell'Unione europea (22 maggio 2018)

Data Il Dirigente Scolastico

Livello	Indicatori esplicitivi
A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

Il processo formativo dello studente non può prescindere dalla sua dimensione evolutiva, dal suo stile cognitivo e di apprendimento, dal suo vissuto. Pur consapevoli della specificità di ciascun alunno, l'attenzione va prioritariamente concentrata sugli studenti a rischio di dispersione e disagio.

L'Istituto Comprensivo Fornara ha individuato due specifiche Funzioni Strumentali e ha costituito la Commissione alunni BES (bisogni educativi speciali), allo scopo di promuovere per gli studenti stranieri, disabili o caratterizzati da disturbi specifici di apprendimento e da esigenze educative speciali, gli approcci educativi più adeguati, armonizzando al meglio le risorse coinvolte.

Stranieri

L'accoglienza dello straniero si realizza fin dal primo approccio con la segreteria, attraverso una corretta gestione delle specifiche pratiche amministrative ed un inserimento adeguato dello studente. Quindi prosegue attraverso una impostazione didattica attenta all'alfabetizzazione linguistica come strumento basilare per la gestione di un percorso formativo, basato sulla reciproca accettazione e il coinvolgimento.

Allo scopo è stato predisposto un protocollo di accoglienza ed inserimento nella classe.

Persone con disabilità

La scuola italiana si è caratterizzata negli anni per una grande attenzione all'integrazione dello studente con disabilità. L'istituto dispone di adeguate risorse umane per gestire al meglio il processo formativo di questi studenti, ben cosciente che la disabilità deriva da barriere sociali e culturali che non permettono all'individuo la piena realizzazione della personalità in relazione alle sue capacità. In questa ottica l'attenzione rivolta agli studenti con disabilità implica non solo la socializzazione nel gruppo classe, ma anche la messa a punto di un percorso formativo coerente.

L'istituto ha inoltre prevede il Gruppo inclusione, formato dalla Funzione Strumentale e tutti i docenti di sostegno.

La scuola, nei riguardi degli alunni con disabilità, si fa carico della redazione accurata dei PEI.



Per l'elaborazione dei PEI si adottano i modelli nazionali modificati previsti dal DI 153/2023 - Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182. Ogni docente di sostegno è invitato ad accordarsi con la famiglia, con gli specialisti di riferimento, ASL e privati, e le varie figure professionali interessate, per pianificare gli incontri dei GLO per fornire alla segreteria, tramite compilazione modulo di Google, almeno cinque giorni prima dell'incontro, l'elenco completo dei nominativi da convocare, indicando i relativi indirizzi e-mail delle figure specialistiche. Nel GLO è sempre coinvolto il team dei docenti di classe/Team e la famiglia. Come da DI 182/2020 i genitori possono richiedere che un esperto esterno privato faccia parte del GLO. I genitori possono inoltre richiedere che all'incontro GLO partecipino altre figure di riferimento. L'insegnante di sostegno farà in modo che la famiglia sia informata sulle varie modalità da seguire. Si fissano i seguenti termini: convocazione del GLO entro il 31 ottobre. I genitori potranno firmare il PEI in occasione delle riunioni che si svolgeranno in presenza altrimenti, laddove pianificate in meet, saranno invitati a passare in segreteria.

Il PEI deve pervenire in segreteria in formato cartaceo dove sarà inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

DSA e EES

Sono considerati studenti con esigenze educative speciali quegli allievi caratterizzati da dimensioni relazionali, cognitive, affettive o motivazionali disfunzionali all'apprendimento: tra i casi più comuni ricordiamo, a titolo di esempio, i disturbi dell'attenzione, il comportamento ipercinetico o il deficit cognitivo.

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento evidenziano difficoltà in determinate abilità, basilari per il processo formativo; i casi tipici sono la dislessia, la disortografia, la disgrafia o la discalculia.

La scuola, nei riguardi degli alunni con DSA o in altre situazioni di EES, si fa carico della redazione accurata dei PDP e dell'ottemperanza delle misure in essi previste anche ai fini della valutazione. I PDP per gli studenti DSA o con altre problematiche devono essere elaborati e condivisi con le famiglie all'inizio di ogni anno scolastico. I coordinatori di classe prendono visione dei materiali e dei documenti depositati in segreteria e provvedono alla stesura del PDP con il contributo dei docenti del Consiglio di classe o di Team. Secondo le linee guida il PDP deve essere redatto entro i primi tre mesi. Il documento, condiviso con le famiglie degli interessati e sottoscritto dalle stesse e dal Consiglio di classe/ Team, deve pervenire in segreteria in formato cartaceo entro e non oltre la fine di novembre.



Nell'ottica di armonizzare il contributo dei diversi attori coinvolti nel l'individualizzazione dei percorsi formativi, la circ. 8/2013 del MIUR prevede la stesura di un Piano Annuale per l'Inclusività rivolto a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES).

Supporto

A fondamentale supporto dell'individualizzazione dei percorsi formativi dall'a.s. 2000 – 2001 presso l'Istituto Comprensivo Fornara è operativo un Servizio Psico-pedagogico. Consapevole del ruolo centrale della famiglia nel processo di educazione dei figli e della necessità di una integrazione funzionale tra le diverse agenzie educative, l'istituto comprensivo ha deciso di attivare questo servizio che offre consulenza ai genitori in presenza di dubbi, interrogativi e preoccupazioni relativi allo sviluppo dei bambini, al loro inserimento scolastico, alle difficoltà legate alla dimensione affettiva e alla gestione dei rapporti interpersonali.

Il servizio, coordinato dalla Funzione strumentale BES, si avvale attualmente della presenza di psicologi-psicoterapeuti che sono a disposizione per incontri con insegnanti, genitori, per osservazioni in classe e per colloqui individuali con alunni ed alunne della scuola secondaria di primo grado.

La commissione Bes ha redatto un documento interno di "Rilevazione delle situazioni problema", esso viene compilato in caso di necessità ed inviato congiuntamente alle funzioni strumentali e alla psicologa di riferimento, in modo da definire tempestivamente la modalità d'intervento.

Il Servizio orienta i genitori quando si consiglia di rivolgersi alle istituzioni socio-sanitarie deputate all'approfondimento della situazione problema e all'eventuale certificazione specialistica.

Le funzioni strumentali Bes e il servizio psicologico si coordinano costantemente con i servizi di NPI di Novara e Vercelli. Vengono inoltre organizzate serate e incontri con esperti sui problemi dell'infanzia, preadolescenza e dell'adolescenza.

Istruzione domiciliare

Sulla base delle richieste eventualmente pervenute dalle famiglie e compatibilmente con le risorse disponibili, l'Istituto Comprensivo Fornara prevede di erogare servizi di istruzione domiciliare agli studenti che, per comprovate ragioni di salute, non possano garantire la regolare frequenza delle lezioni ai sensi della normativa vigente.

Tale possibilità si integra funzionalmente alla possibilità di utilizzare le TIC come strumenti di



individualizzazione del percorso formativo, sulla base delle specifiche esigenze degli alunni affetti da gravi patologie .

ORGANIZZAZIONE DEI PLESSI

Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia è parte integrante del sistema educativo di istruzione e formazione. Essa concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, sociale ed etico dei bambini e delle bambine dai 3 ai 6 anni e realizza la continuità educativa con la famiglia, con il complesso dei servizi per l'infanzia e con la scuola primaria.

Si pone come contesto di apprendimento nel quale i bambini e le bambine possono elaborare le conoscenze e le competenze che possiedono.

FINALITA'

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini tra i tre e sei anni ed è la risposta

al loro diritto di educazione e di cura. Essa promuove le seguenti finalità:

- Consolidare l'identità
- Sviluppare l'autonomia
- Acquisire competenze
- Vivere le prime esperienze di cittadinanza

La Scuola Primaria

La scuola primaria insieme alla scuola secondaria di primo grado costituiscono il I° ciclo dell'istruzione, che "ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita".



“La scuola primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, a sviluppare le dimensioni

cognitive, emotive, affettive, sociali e corporee e ad acquisire i saperi irrinunciabili.”

FINALITA’

La costruzione della conoscenza di sé, degli altri, dell’ambiente e la conquista dell’autonomia, al fine di far crescere la capacità di operare scelte consapevoli.

L’assunzione di un comportamento adeguato alla convivenza civile e democratica, promuovendo la pratica consapevole della cittadinanza attiva

La Scuola Secondaria di I grado

La Scuola Secondaria di primo grado, ha il fine di consolidare e incrementare negli alunni e nelle alunne le conoscenze e le abilità di base, orientandoli nelle loro scelte future.

Promuove lo sviluppo della conoscenza e dell’accettazione del sé, attraverso la capacità di ascolto di sé stessi e degli altri, nell’amicizia e nel rispetto delle regole comuni.

Sostiene l’educazione all’affettività ed alla corretta gestione dei rapporti interpersonali, punta a sviluppare la solidarietà ed il rispetto; promuove, attraverso varie strategie educative, il rifiuto della violenza e la sensibilizzazione all’impegno personale e di senso civico.

Promuove la coscienza ecologica e la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo delle conoscenze per analizzare ed interpretare criticamente la realtà.

FINALITA’

Consolidare le basi culturali acquisite nella Scuola primaria; prevenire l’abbandono e la dispersione; educare alla vita sociale; orientare nelle scelte.



Scelte organizzative

ORGANIZZAZIONE INTERNA

All'interno dell'istituzione scolastica operano organi e uffici con specifiche aree di competenze tra loro strettamente integrate e funzionali al conseguimento del successo formativo degli studenti iscritti.

ORGANI COLLEGIALI

Il Consiglio di Istituto

È l'organo di vertice dell'istituto con funzioni di indirizzo e controllo. Ha durata triennale ed è costituito da otto rappresentanti eletti dei genitori, otto dei docenti, due del personale ATA e dal dirigente scolastico stesso. Il Consiglio è normalmente presieduto da un genitore, attualmente dal sig. Lucio Montalenti

Il Collegio dei Docenti

È l'organo centrale per la progettazione, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione dell'offerta formativa erogata. Formato da tutti i docenti in servizio, si articola in specifici gruppi di lavoro, i tre collegi di settore, a presidio del coordinamento didattico della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria.

Annualmente il Collegio indica le funzioni strumentali, figure di qualificata competenza, a promozione e supporto di alcune aree dell'azione didattica considerate strategiche.

Attualmente sono state individuate le seguenti funzioni:

- Area 1 PTOF, POF E PROGETTI: ins. Sara Manzini
- Area 2 CONTINUITA' CURRICOLO E VALUTAZIONE: Ins. Stefania De Benedetti
- Area 3 BES: prof.ssa Antonella Nacca
- Area 4 INCLUSIONE: prof.ssa Elena Magni



Referenti area:

- AREA 1 ORIENTAMENTO LAPIS E SALUTE: prof.ssa Monica Ragazzi
- AREA 2 ERASMUS: ins. Tindara Rosselli
- AREA 3 INTERCULTURA: prof.ssa Alessandra Paggi
- AREA 4 BULLISMO E CYBERBULLISMO: prof.ssa Elena Magni

Altri gruppi di lavoro presenti nell'istituto sono:

- Team per l'innovazione
- Team contro il bullismo e il cyberbullismo

Consigli di classe

Sono organi costituiti per ciascuna classe di scuola secondaria. Sono composti da tutti i docenti titolari e dai rappresentanti dei genitori eletti. In seduta plenaria promuovono i rapporti scuola/famiglia e possono formulare proposte didattiche al Collegio dei Docenti. In seduta riservata ai soli docenti, elaborano la progettazione didattica per la classe e garantiscono la valutazione periodica ed annuale degli studenti.

Consigli di interclasse e di intersezione

Attivati rispettivamente per la scuola primaria e dell'infanzia, sono costituiti dai docenti delle classi e delle sezioni coinvolte e da un rappresentante dei genitori di ciascuna classe/sezione. Hanno funzioni di coordinamento didattico, a garanzia di omogeneità dell'azione formativa. Nelle scuole dell'infanzia a monosezione non sono attivati organi collegiali, ma i genitori vengono comunque coinvolti nelle scelte operate.

ORGANI MONOCRATICI

Il Dirigente Scolastico.

È l'organo responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica secondo criteri di efficacia ed efficienza formativa.



Attualmente l'Istituto Comprensivo Fornara è diretto dalla dott.ssa Maria Caterina Barberis

Nelle sue funzioni il dirigente è supportato da due collaboratori e da un referente per la scuola dell'infanzia.

Attualmente l'insegnante Maria Cristina Brendolan svolge le funzioni di prima collaboratrice, la professoressa Elena Travaglini è la seconda collaboratrice, l'ins. Stefania De Benedetti è la referente per la scuola dell'infanzia.

Il Direttore dei servizi generali ed amministrativi

È responsabile dell'attività strumentale e della tenuta contabile dell'istituzione scolastica, coordina il personale non docente e supporta il dirigente nell'esercizio delle sue funzioni di gestione non specificatamente didattiche. Attualmente il Direttore SGA è il Dott. Giuseppe Gioiosa

Lo staff

A garanzia di coordinamento dell'azione dei diversi organi, viene periodicamente convocato lo staff. Ne fanno parte il dirigente scolastico, il direttore SGA, le collaboratrici del dirigente e la referente per la scuola dell'infanzia, le funzioni strumentali e i referenti di area.

Il Niv

Il Nucleo Interno di Valutazione ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi indicati dal PTOF, sulla base degli indirizzi generali in esso espressi e definiti.

LA GESTIONE DEI PLESSI

Considerata la struttura estremamente complessa dell'istituto comprensivo articolato in quindici plessi dislocati su sei comuni, è necessario garantire efficienza comunicativa ed efficacia decisionale.

In ogni plesso è presente un responsabile, con funzioni di gestione e controllo del regolare funzionamento delle attività interne.

Periodicamente viene convocata una riunione dei docenti responsabili di plesso, presieduta dal dirigente scolastico, funzionale ad un più ampio coordinamento e alla risoluzione delle criticità riscontrate.



Attualmente sono responsabili di plesso:

- Scuola dell'infanzia di Briona: ins Simona Testa
- Scuola dell'infanzia "Ceresa" di Caltignaga: ins. M. Claudia Quaglia
- Scuola dell'infanzia "Moro" di Carpignano: ins. Beatrice Sacchi
- Scuola dell'infanzia "Landini Ciancia" di Casaleggio: ins. Paola Milza
- Scuola dell'infanzia "Stoppani" di Fara: ins. Stefania De Benedetti
- Scuola dell'infanzia di Sillavengo: ins. Stefania De Benedetti
- Scuola Primaria "Rodari" di Briona: ins. Sara Manzini
- Scuola Primaria "Leopardi" di Caltignaga: ins. Monica Boscolo
- Scuola Primaria "Fornara" di Carpignano: ins. Maria Grazia Bernascone
- Scuola Primaria di Casaleggio: ins. Stefania Marciano
- Scuola Primaria di Fara: ins. Lucia Giffoni
- Scuola Secondaria di primo grado "Daffara" di Caltignaga: prof. Dario Facchinetti
- Scuola Secondaria di primo grado "Mossotti" di Carpignano: prof.ssa Elena Magni
- Scuola Secondaria di primo grado di Fara: prof.ssa Maura Savi